

L'INCHIESTA – “MORTI BIANCHE, LAZIO QUARTO IN ITALIA PER VITTIME .  
 QUARANTENNI E CINQUANTENNI SEMPRE PIU' COINVOLTI”

OSSERVATORIO VEGA / Rossato: «Urgente un drastico cambiamento culturale»

## Morti bianche, Lazio quarto in Italia per vittime Quarantenni e cinquantenni sempre più coinvolti

E' una strage che si profila nitida attraverso l'elaborazione degli ultimi dati sulle morti bianche nel nostro Paese. Un'analisi spietata che fa emergere un incremento della mortalità del 16 per cento nei primi 10 mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ed è proprio innanzi a questa drammatica proiezione che per **Mauro Rossato**, Presidente dell'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering** è indispensabile ed urgente la diffusione di un «drastico cambiamento culturale». E' la Lombardia a detenere il triste primato del numero di vittime registrate in occasione di lavoro (108); seguono: la Campania (73), la Toscana (65), il Lazio (62), l'Emilia Romagna (62), il

Veneto (59), la Sicilia (53), il Piemonte (52). E poi ancora: la Puglia (47), le Marche (24), l'Abruzzo (21), l'Umbria (20), il Trentino Alto Adige (17), Calabria e Liguria (14), Sardegna (11), Molise e Friuli Venezia Giulia (10) Basilicata (9). Osservando, poi, i settori più colpiti dall'emergenza, si scopre che quello delle Costruzioni conta ancora il maggior numero di vittime (sono 98, pari al 13,4 per cento del totale). Sempre quarantenni e cinquantenni i lavoratori più spesso coinvolti dagli infortuni mortali. «Urgono forti campagne di sensibilizzazione e maggiori controlli. Anche i datori di lavoro devono, però, contribuire comportandosi realmente come buoni padri di famiglia –

spiega Rossato - e non solo perché ciò è richiesto nella Giurisprudenza. La domanda che ogni giorno si dovrebbero porre è: cosa posso fare per aumentare i livelli di sicurezza e salute dei lavoratori?». Questa è la premessa per ridimensionare una vera e propria piaga nazionale che, nell'ultima mappatura dell'Osservatorio mestrino (sulla base di dati Inail), parla di 729 vittime rilevate in occasione di lavoro da gennaio ad ottobre 2015. Vale a dire 101 decessi in più dello scorso anno con un incremento del 16 per cento. «Stiamo parlando di 729 famiglie distrutte - continua il presidente Rossato - di cui ci si dimentica già dopo pochi giorni dall'accaduto».



Articolo pubblicato sul quotidiano “L’Inchiesta” con dati morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering